

Piano Prevenzione Umbria: Un percorso partecipato

Il centro del sistema è la sanità pubblica come l'unico possibile per accettare la sfida del costo-efficacia degli interventi, dell'innovazione, dell'intersectorialità, della governance." *Tanto più un sistema sanitario è in grado di fare prevenzione, tanto più elevata sarà la qualità della vita dei cittadini e delle nostre comunità*" ha affermato la Presidente Katuscia Marini alla presentazione delle Linee Strategiche e i Principi Generali del nuovo Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 dell'Umbria dove trova grande spazio la partecipazione non solo degli operatori, ma delle associazioni, del mondo della scuola chiamati a dare il loro contributo alla stesura .

Importanti obiettivi su i giovani, la sicurezza alimentare, la lotta alle patologie cronico-degenerative, superamento delle disuguaglianze di salute, attraverso la messa a punto di azioni a carattere sistemico, garantite nel tempo, con l'obiettivo di raggiungere tutti gli abitanti della regione indipendentemente da differenze di genere, etnia, età, grado di istruzione e appartenenza religiosa;

Sviluppo di una forte epidemiologia con lo sviluppo e la implementazione dei sistemi informativi, dei registri e delle sorveglianze come strumenti per rendere fruibile per il cittadino e la comunità la conoscenza sui rischi, sui danni e sugli esiti di salute; la messa a punto di specifici indicatori, nonché agli esiti di salute, grande valore della comunicazione, nelle sue diverse sfaccettature per quanto riguarda target, modalità espressive e tecnologie, interpretata non solo come dovere nei confronti del cittadino e della comunità, ma anche come occasione per aumentarne le competenze e favorirne il coinvolgimento e le scelte.

Interessante l'accento sulle politiche di prevenzione che dovrà guardare con particolare attenzione all'infanzia, ai giovani, aiutandoli a scegliere stili di vita più sani. Una promozione del benessere del bambino e dell'adolescente, in stretta collaborazione con il sociale e con il mondo della scuola.

Così come importanti obiettivi relativi al rapporto ambiente e salute o quello sulla sicurezza alimentare, le azioni per la lotta alle patologie cronico-degenerative, alle malattie infettive, agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, agli incidenti stradali e domestici rispetto ai quali si sta lavorando ormai da tempo".